

IN EVIDENZA IN QUESTO NUMERO



**Editoriale: PARTONO I LAVORI DEL COMITATO NAZIONALE
SULLA *TRADE FACILITATION*** pag. 7

**Seminario: creare e mantenere il clima positivo in azienda:
un'arte per migliorare la produttività**
Martedì 19 settembre 2017 pag. 9

Img Aice Academy: marketing e mondo digitale
Martedì 26 settembre 2017 pag. 10

Internazionalizzare l'impresa: come, quando e perché
Mercoledì 27 settembre 2017 pag. 11

Convocazione Assemblea Straordinaria Aice
Giovedì 12 ottobre 2017 pag. 12

**Accordi di libero scambio: Per il 90% delle aziende Aice
rappresentano un'opportunità, ma resta la diffidenza verso
CETA e TTIP** pag. 13

ITALIAN ROADSHOW IN VIETNAM
AICE ha organizzato con la Camera di Commercio Italiana
in Vietnam incontri di presentazione con imprenditori
vietnamiti pag. 14



SPORTELLLO INTRASTAT
Periodo di competenza: mensile Agosto 2017
Martedì, 12 Settembre 2017 pag. 18

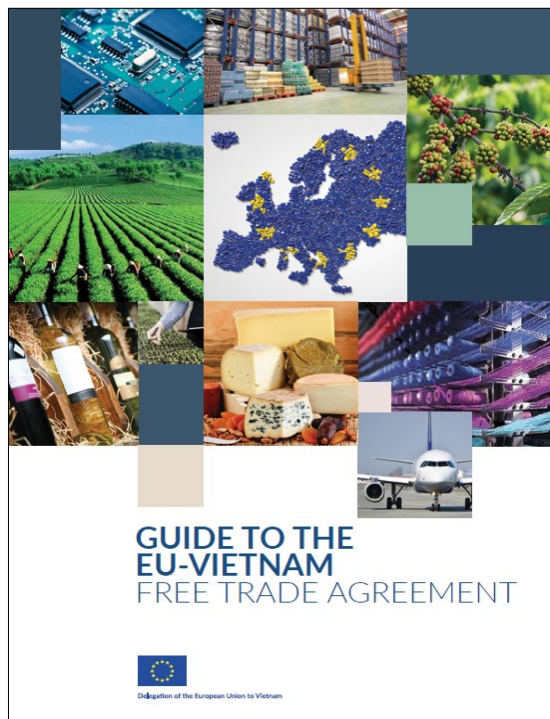


Cambogia: una guida all'import-export nel Paese pag. 32



CCNL Terziario: erogazione tranche aumento agosto 2017
pag. 37

A disposizione dei Soci Aice



E'

a disposizione dei Soci la guida esplicativa sull'accordo di libero scambio tra UE e Vietnam.

Argomenti trattati: Il manuale mira ad illustrare i principali benefici riservati dall'intesa alle aziende europee, fornendo un utile strumento di informazione e orientamento.

Le aziende che desiderano ricevere una copia gratuita della pubblicazione via e-mail possono richiederla alla Segreteria Aice (Tel. 027750320/1- Fax 027750329 - Email: aice@unione.milano.it).

Ricordiamo le ultime pubblicazioni a disposizione dei Soci richiedibili presso la Segreteria Aice:

- “Guida export grappe e distillati 2017” (Not. 14 del 25 Luglio 2017)
- “Commissione Europea: ostacoli al commercio e investimenti” (Not. 13 del 10 Luglio 2017)
- “Business Confidence Survey China” (Not. 12 del 26 Giugno 2017)
- “Nel mondo insieme all'Italia che cresce” (Not. 11 del 9 Giugno 2017)
- “Atradius Payment Practises Barometer” (Not. 10 del 25 Maggio 2017)

7

QUI AICE

L'Editoriale: PARTONO I LAVORI DEL
COMITATO NAZIONALE SULLA *TRADE*
FACILITATION

pag. 7

Seminario: creare e mantenere il clima
positivo in azienda: un'arte per migliorare la
produttività

Martedì 19 settembre 2017

pag. 9

Img Aice Academy: marketing e mondo
digitale

Martedì 26 settembre 2017

pag. 10

Internazionalizzare l'impresa: come, quando e
perché

Mercoledì 27 settembre 2017

pag. 11

Convocazione Assemblea Straordinaria Aice
Giovedì 12 ottobre 2017

pag. 12

Accordi di libero scambio: per il 90% delle
aziende Aice rappresentano un'opportunità,
ma resta la diffidenza verso CETA e TTIP

Pag. 13

ITALIAN ROADSHOW IN VIETNAM
AICE ha organizzato con la Camera di
Commercio Italiana in Vietnam incontri di
presentazione con imprenditori vietnamiti

Pag. 14

16

LA FINESTRA DEI SOCI AICE

Presentazione di "Sicerp"

pag. 16

Presentazione di "TÜV Rheinland"

pag. 17

19

UNIONE CTSP E DINTORNI

SPORTELLLO INTRASTAT

Periodo di competenza: mensile Agosto 2017

Martedì, 12 Settembre 2017

pag. 19

20

PRIMO PIANO SULLA CONFCOMMERCIO

Misery Index Confcommercio luglio 2017:
una valutazione macroeconomica del disagio
sociale

pag.20

Indicazione dell'origine in etichetta del grano
duro per paste di semola di grano duro e del
riso – Decreti pubblicati in Gazzetta Ufficiale,
Serie Generale n. 190 e 191

pag.22

24

EVENTI E CONVEGNI

Convegno di presentazione dei risultati della
Ricerca dell'Osservatorio eCommerce B2c
Milano, Martedì 10 Ottobre 2017

pag.24

25

FIERE E MANIFESTAZIONI

Business Forum Italia-Ungheria
Milano, giovedì 12 ottobre 2017

pag.25

26

NOTIZIE DAL MONDO

KUWAIT: bando delle lampadine a
incandescenza (a filo di tungsteno) e alogene -
1° agosto 2017

pag. 26

Strumenti giuridico - commerciali e contrattuali
per accedere al mercato iraniano

35

IN BREVE DALL'ITALIA

pag. 27

Proroga comunicazione dati fatture emesse e ricevute: comunicato stampa del Ministero dell'economia e delle finanze n. 147 del 1° settembre 2017

Cambogia: una guida all'import-export nel Paese

pag. 35

pag. 31

CCNL Terziario: erogazione tranche aumento agosto 2017

pag. 36

34

DALL'UNIONE EUROPEA

Stabilite le nuove disposizioni attuative in materia di aiuto alla crescita economica (ACE)

pag. 37

42

WORLD BUSINESS

Customs Union: EU customs seized over 41 million fake goods at EU borders last year

pag. 34

Opportunità di business per gli associati

pag. 42



Segui AICE su Twitter all'indirizzo twitter.com/AICEMilano



Rubrica contatti

Indirizzo generale : Aice – Associazione Italiana Commercio Estero
Corso Venezia, 47 – 20121 Milano
Tel 027750320 – 027750321 * - Fax 027750329
e-mail: aice@unione.milano.it ; info@aicebiz.com
web: www.aicebiz.com

E' possibile utilizzare l'indirizzo generale per l'invio di qualsiasi richiesta di assistenza o di informazione.
La Segreteria provvederà ad inoltrare il quesito al funzionario di riferimento.

Presidente - Claudio Rotti
Segretario Generale - David Doninotti

Segreteria di Presidenza - Cinzia Vecchi

Gestione rapporto associativo (modulistica, quote di adesione, ecc.), aggiornamento dati aziende associate, comunicazioni ai soci – Cecilia Cappa, Cinzia Vecchi, Loredana Amarante

Elenco Servizi

Formazione (Seminari, Corsi di formazione, Corsi apprendistato)	Raffaella Perino, Veronica Caprotti
Dogane	Raffaella Seveso
Fiscalità comunitaria ed extracomunitaria	Raffaella Seveso
Check up IVA internazionale	Raffaella Seveso, Valentina Mocchi
Contrattualistica internazionale	Raffaella Perino
Trasporti e pagamenti internazionali	Raffaella Perino
Intrastat	Raffaella Seveso
Marchatura CE e adempimenti comunitari in materia di conformità	Raffaella Seveso
Informazioni su mercati e aziende estere	Pierantonio Cantoni, Giovanni Di Nardo
Ricerca controparti estere	Pierantonio Cantoni, Giovanni Di Nardo
Missioni imprenditoriali e fiere all'estero e in Italia	Pierantonio Cantoni
Desk Singapore, Vietnam e Thailandia	Pierantonio Cantoni
Certificati di origine online	Valentina Mocchi, Cecilia Cappa
Notiziario "IL COMMERCIO CON L'ESTERO"	Veronica Caprotti
Finanziamenti, bandi, agevolazioni	Valentina Mocchi, Cecilia Cappa
Convenzioni a disposizione delle aziende associate	Veronica Caprotti
Sportello Stage	Cecilia Cappa
Assistenza in materia sindacale, ambientale, tributaria, sicurezza sul lavoro, CONAI (Servizi forniti con il supporto di Confcommercio Milano)	Loredana Amarante, Veronica Caprotti

** I numeri telefonici sono validi per contattare tutto lo staff di Segreteria*

Indirizzi e-mail

aice@unione.milano.it
cecilia.cappa@unione.milano.it
cinzia.vecchi@unione.milano.it
david.doninotti@unione.milano.it
giovanni.dinardo@unione.milano.it
loredana.amarante@unione.milano.it

pierantonio.cantoni@unione.milano.it
raffaella.perino@unione.milano.it
raffaella.seveso@unione.milano.it
valentina.mocchi@unione.milano.it
veronica.caprotti@unione.milano.it



“**Internazionalizzare l’impresa**” è una guida pensata per fornire uno strumento di semplice comprensione ed utilizzo e vuole “prendere per mano” gli imprenditori, accompagnandoli in un percorso strutturato per valutare come e con quali strumenti affrontare la sfida dell’internazionalizzazione.

La guida è a disposizione gratuitamente per le aziende associate su richiesta presso la Segreteria Aice (tel 027750320/1 aice@unione.milano.it).



L'editoriale

PARTONO I LAVORI DEL COMITATO NAZIONALE SULLA *TRADE FACILITATION*

Lo scorso 22 febbraio, con l'annuncio di 4 nuove adesioni da parte di Rwanda, Oman, Chad e Giordania, il *WTO Trade Facilitation Agreement (TFA)* ha ricevuto l'approvazione dei due terzi dei Paesi membri della *WTO (World Trade Organization)* ed è divenuto parte ufficiale del sistema multilaterale degli scambi.

L'entrata in vigore dell'Accordo è un importante passo in avanti per il commercio mondiale, in quanto potrebbe rappresentare un "momento di svolta" portando a un'accelerazione dei flussi commerciali globali di oltre 1000 miliardi di dollari. L'obiettivo del TFA è, infatti, quello di velocizzare il movimento, il rilascio e lo sdoganamento delle merci e creare una serie di misure atte ad aumentare e migliorare la cooperazione tra le autorità doganali e le altre autorità coinvolte nelle operazioni di scambio.

L'entrata in vigore del TFA non è, però, sufficiente per rendere i potenziali benefici

di questo storico accordo una realtà.

I governi dovranno lavorare senza indugio per attuare le disposizioni della TFA e individuare insieme alle imprese locali le principali strozzature che rallentano il commercio oltre i confini nazionali.

E' per questo che va accolta con favore la convocazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), della prima riunione del Comitato Nazionale sulla Trade Facilitation di cui Aice fa parte.

L'Accordo per la facilitazione del commercio internazionale era stato concluso il 7 Dicembre 2013 a Bali (Indonesia), durante le negoziazioni multilaterali interministeriali del cosiddetto "*Doha Round*" del *WTO*. Il 27 Novembre 2014, i membri del *WTO* hanno adottato un "*Protocol of Amendment*" che sancisce l'inserimento ufficiale del TFA come Allegato (Annex1A) del trattato istitutivo del *WTO*. Il TFA prevede tre sezioni:

1- misure per la velocizzazione dei

movimenti, il rilascio, l'autorizzazione delle merci, comprese quelle in transito;

2- misure di trattamento speciale e differenziato (SDT) per consentire ai Paesi in via di sviluppo (PVS) e meno sviluppati (LDC) di determinare la tempistica della loro implementazione del TFA e/o identificare le misure per le quali richiedere assistenza tecnica e supporto di vario genere.

3- misure per la costituzione di un Comitato permanente sulla TF presso il *WTO* e di uno **nazionale**, presso ogni Stato membro, responsabile di **"facilitare il coordinamento domestico"** del commercio internazionale e implementare le misure del TFA.

Con riguardo alla Sezione 2, il 27/11/2014 è stata decisa la costituzione di un Fondo (TFAF) per l'assistenza all'implementazione del TFA che è diventato attivo a novembre 2014, con un suo apposito sito web (www.tfafacility.org) ed enfasi sui Paesi LDC.

Circa l'impegno a stabilire un "Comitato Nazionale

sulla Trade Facilitation” (ex art. 23.2), il MISE ha proceduto mediante Decreto del Direttore Generale per le Politiche di internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi (prot.n. 50324 del 27 marzo 2014) alla ri-denominazione in tal senso del precedente “Tavolo Strategico”.

I componenti del Comitato sono rappresentativi sia del mondo istituzionale che di quello delle imprese private così da coinvolgere tutte le componenti della *Supply Chain*, coinvolgendo dunque tutti i soggetti a vario titolo interessati. Aice si impegnerà a portare al tavolo problemi, criticità e

proposte suggerite dalle aziende associate, al fine di ottenere il massimo vantaggio per gli operatori.

Claudio Rotti

Aice Associazione Italiana Commercio Estero
Italian Association of Foreign Trade

AREA RISERVATA
Utente:
Password: **Entra**

IT EN

L'ASSOCIAZIONE
FARE BUSINESS
DOGANE E SCAMBI INTRA-UE
CONTRATTUALISTICA
FINANZIAMENTI E BANDI
TRASPORTI E PAGAMENTI
NEWS ED EVENTI
FORMAZIONE
CHIEDI ALL'ESPERTO
seleziona

17 ottobre 2017
Sri Lanka Business Forum: GSP+ e nuove opportunità d'affari

Refreshingly
sri lanka
WONDER OF ASIA

AICE FOR BIZ
FIND YOUR PARTNER IN ITALY

DIVENTA SOCIO

NEWSAICE
28|11|16
AICE E ICHAM: UNA PARTNERSHIP PER INCREMENTARE GLI SCAMBI TRA ITALIA E VIETNAM

Programma seminari 2017
Seminari

FLASHNEWS
24|08|17 **ACE**
Nuove disposizioni
23|08|17 **Spese** emissione prestito obbligazionario

COMPILA INTRASTAT

Check Up Iva Internazionale

Chiedi ai nostri esperti

ASEAN DESK

CERCA NEL SITO

Associazione Italiana Commercio Estero - Italian Association for Foreign Trade | C. F. 80057430151 | PEC | Policy | Mappa | Credits

CONFCOMMERCIO
CONFERENZA ITALIANA
COMMERCE ITALY - ITALIA

CONFCOMMERCIO
CONFEDERATION ITALY - ITALY

IMPRESA ITALIA



Seminario: creare e mantenere il clima positivo in azienda: un'arte per migliorare la produttività

Seminario

**Creare e mantenere il clima
positivo in azienda: un'arte per
migliorare la produttività**

**Martedì 19 settembre 2017
ore 8.45**

**Unione Confcommercio
Sala Turismo
Corso Venezia, 47 - Milano**

Relatore:

Carlo Tagliabue
Consulente in comunicazione
d'impresa

La partecipazione è a pagamento

Le adesioni saranno accettate sino
ad esaurimento dei posti disponibili
e sarà data conferma tramite e-mail
3 giorni prima dell'evento.

PER ISCRIZIONI ONLINE

CLICCA QUI

Per maggiori informazioni
Segreteria Aice
Dr.ssa Raffaella Perino
tel. 027750320/1

Il benessere in azienda può essere inteso come la qualità della relazione esistente tra le persone e il contesto lavorativo.

La percezione positiva dell'ambiente di lavoro da parte dei collaboratori porta ad un incremento delle performance.

Il seminario intende analizzare l'impatto del clima aziendale sulle motivazioni e le performance dei singoli; come creare e soprattutto mantenere le condizioni per un ambiente lavorativo stimolante.

Sarà proposta una riflessione su questo intreccio, senza dare risposte definitive, ma fornendo alcune indicazioni operative.

Il quadro di Botticelli, "La calunnia", fungerà da spunto per i lavori.

PROGRAMMA

8.45 Registrazione partecipanti

9.00 Apertura lavori

9.15 L'ARTE al servizio di un'arte.

"La calunnia" di Botticelli: analogia tra arte e vita aziendale.

Dinamiche e parole che creano un clima non positivo.

10.45 Pausa

11.00 Il concetto di motivazione, soddisfazione, prestazione.

La valorizzazione delle diversità e il concetto di meritocrazia.

Quali ostacoli, pratici e culturali.

12.00 Domande e discussione



Img Aice Academy: marketing e mondo digitale Martedì 26 settembre 2017

Img Aice Academy

Corso di indirizzo

Marketing e mondo digitale

**Martedì 26 settembre 2017
ore 14.00**

**Unione Confcommercio
Sala Turismo
Corso Venezia, 47- Milano**

**Relatore:
Andrea Boscaro
Esperto Marketing digitale**

La partecipazione è a pagamento

Le adesioni saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili e sarà data conferma tramite e-mail 3 giorni prima dell'evento.

PER ISCRIZIONI ONLINE

CLICCA QUI

Per maggiori informazioni
Segreteria Aice
Dr.ssa Veronica Caprotti
Dr. Giovanni Di Nardo
tel. 027750320/1

Marketing e mondo digitale è il terzo corso messo a punto da Aice, in collaborazione con IMG Internet nell'ambito della Web Academy.

Customer journey: l'itinerario che il cliente percorre quando viene in contatto con l'azienda. Come cambia questo percorso nel mondo digitale:

-Punti di contatto - Caratteristiche - Big data - Esperienza dell'utente
-Ruolo dei contenuti - Pubblicità.

La partecipazione è a pagamento.

Il costo riservato ai soci Aice è di € 100,00 + IVA a partecipante.
Il costo per i non soci è di € 150,00 + IVA a partecipante.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate esclusivamente [online](#).

Il codice sconto, riservato ai soci Aice è: **IMG-AICE-2017**

PROGRAMMA

Ore 13.45 Registrazione

Ore 14.00

- L'analisi del comportamento dell'utente online. Gli strumenti di Google e di Facebook.
- Google Analytics: saper valutare la congruenza dei dati con gli obiettivi strategici di un sito o di una app.
- Social media analytics: gli strumenti nativi ed indipendenti. Perché i dati presentati da Facebook e Google Analytics non combaciano?

Pausa 15.30

- Seguire un utente nel suo Customer Journey. I modelli di attribuzione: cosa sono e come debbono essere usati.
- Il ruolo della pubblicità e del passaparola online. Le Conversioni indirette.
- Il significato di "traffico diretto" in Google Analytics.
- Come agire sul Customer Journey per massimizzare i rendimenti di un'attività online: la marketing automation ed il retargeting su Google e su Facebook.

Ore 17.30 Chiusura lavori



Internazionalizzare l'impresa: come, quando e perché Mercoledì 27 settembre 2017

Adico e Sigma Consulting, in collaborazione con Aice, presentano **l'indagine 2017 sull'internazionalizzazione delle imprese italiane**.

Il successo sui mercati esteri è un obiettivo che molte aziende cercano di raggiungere. Per ottenerlo è indispensabile muoversi nel modo giusto, avvalendosi degli strumenti più adatti. Questo incontro mette a disposizione dei partecipanti dati, testimonianze di successo e uno strumento pratico per rendere più agevole l'export dei propri prodotti e servizi.

Un momento di confronto e di riflessione comune sugli aspetti più strategici del percorso di internazionalizzazione.

Internazionalizzare l'impresa: come, quando e perché

Mercoledì 27 settembre 2017

**Unione Confcommercio
Sala Colucci
Corso Venezia, 47
Milano**

La partecipazione al seminario
è gratuita per le aziende associate.

Le adesioni saranno accettate
sino ad esaurimento
dei posti disponibili e sarà data
conferma tramite e-mail 3 giorni
prima dell'evento

PER ISCRIZIONI ONLINE

CLICCA QUI

Per maggiori informazioni:
Segreteria Aice
(Dr. Giovanni Di Nardo tel.
027750320/1)

PROGRAMMA

16.30 Registrazione partecipanti

17.00 Apertura lavori

Michele Cimino – Presidente ADICO

Claudio Rotti - Presidente Aice

17.15 Presentazione dell'indagine

“Internazionalizzazione delle imprese italiane”

Davide Rossi - Sigma Consulting

17.45 Tavola rotonda “All'estero con successo: problemi ed esperienze a confronto”

Moderata: Michele Cimino – Presidente Adico

Introduce: Riccardo Garosci Vice Presidente Aice

Ne discutono:

Giovanni Basagni - Miniconf

Andrea Boscaro – The Vortex

Mariano Mercadante – Amarfood

18.30 Internazionalizzare l'impresa

La guida Aice/Confcommercio, strumento per le imprese

David Doninotti – Segretario Generale Aice

18.45 Quesiti e dibattito



Convocazione Assemblea Straordinaria Aice Giovedì 12 ottobre 2017

Ai sensi degli Artt. 19 e 20 dello Statuto, che fissano gli adempimenti per la convocazione e lo svolgimento, l'Assemblea Straordinaria dei Soci Aice è convocata per il giorno:

**Giovedì 12 Ottobre 2017
C.so Venezia 47 - Milano - Sala Turismo**

Alle ore 8.00 in prima convocazione e

alle ore 11.00 in seconda convocazione

con il seguente Ordine del Giorno:

- 1- Relazione sull'attività associativa
- 2- Modifiche statutarie
- 3- Programma attività 2018
- 4- Quote associative
- 5- Varie ed eventuali

in contemporanea con l'Assemblea si terrà la riunione del Consiglio Direttivo.

Preghiamo i Sigg.ri Soci di voler confermare la loro presenza alla Segreteria Aice (tel. 027750320-1 - fax 027750329 - E-mail cinzia.vecchi@unione.milano.it).

In caso di impossibilità a partecipare all'Assemblea, ogni Socio potrà farsi rappresentare da altro Socio, avente diritto di voto, il quale non potrà avere comunque più di due deleghe.

Il modulo per la Delega può essere richiesto presso la Segreteria Aice.



Accordi di libero scambio: per il 90% delle aziende Aice rappresentano un'opportunità, ma resta la diffidenza verso CETA e TTIP

Aice in quanto ente rappresentante delle aziende italiane che svolgono attività di commercio internazionale, ha sottoposto ai propri associati un sondaggio relativo al tema degli accordi di libero scambio (*Free Trade agreements - FTA*) con l'obiettivo di raccogliere non solo le diverse opinioni sull'argomento, ma anche le difficoltà riscontrate nell'ottenimento di esenzioni daziarie.

I risultati evidenziano due tendenze opposte: se da un punto di vista generale le aziende usufruiscono di accordi commerciali considerandoli un'opportunità per il proprio business, le stesse risultano ancora tiepide nei confronti dei recenti accordi transoceanici (CETA -*Comprehensive Economic and Trade Agreement*, accordo tra Canada e EU concluso a marzo 2017 e il TTIP - *Transatlantic Trade and Investment Partnership*, le cui trattative sono in fase di stallo).

Questo secondo dato è probabilmente da attribuire al riemergere di posizioni protezionistiche registrato prevalentemente nel 2016, sia a livello internazionale che a livello locale.

Una prima analisi ci porta ad affermare che la maggior parte delle aziende, circa 73%, sono informate sull'esistenza degli FTA e che il 69% non ha riscontrato difficoltà legali, burocratiche o amministrative per poterne usufruire.

Il 90% degli intervistati ritiene, infatti, che gli accordi di libero scambio rappresentino un'opportunità per la propria azienda, e solo 11% una minaccia.

Inoltre, l'84% del campione è convinto che i partenariati commerciali riducano i costi delle procedure legate al commercio estero, a fronte però di un'attenta analisi della voce doganale del prodotto. La riduzione o esenzione dei dazi e lo snellimento delle procedure doganali rappresentano, infatti, due elementi fondamentali per il raggiungimento di una bilancia commerciale positiva, incrementando l'export, la competitività e facilitando l'ingresso delle aziende italiane e comunitarie nei mercati esteri.

Per quanto riguarda, invece, la seconda parte dell'analisi, incentrata sui singoli accordi commerciali tra EU e paesi terzi, le risposte date sono in parte controverse.

Incoraggiante è il dato relativo all'accordo tra EU e la Corea, entrato in vigore nel 2011, in quanto il 31% delle aziende afferma di averne usufruito. Inoltre, ben il 60% degli intervistati afferma di essere al corrente del recente accordo tra EU e Canada, CETA (*Comprehensive Economic and Trade Agreement*). Tuttavia, risultano ancora poco convinti delle reali opportunità e vantaggi che la propria azienda potrebbe trarre dall'entrata in vigore, visto che il 27% ritiene che il CETA non apporterà benefici alla propria attività in quanto troppo sbilanciato e a favore solo di alcune tipologie merceologiche.

Per quanto riguarda il TTIP (*Transatlantic Trade and Investment Partnership*), benché il 42% del campione pensi di poter ottenere dei benefici, il trattato rimane ancora un argomento largamente dibattuto molto probabilmente a causa della recente "battaglia" mediatica portata avanti da esponenti politici ed organizzazioni internazionali.

Le opinioni riscontrate, influenzate da notizie e dati poco precisi diffusi dai media, denotano una conoscenza poco approfondita. Per il 30% di coloro che sono contrari all'accordo, il TTIP comporterebbe una perdita di competitività dei piccoli produttori e l'introduzione in Europa di prodotti di qualità inferiore. Uno dei temi più delicati rimane, infatti, il settore agroalimentare, che erroneamente si pensa sarà quello maggiormente colpito con la paura che si possa assistere alla riduzione degli standard qualitativi e normative meno restringenti.



ITALIAN ROADSHOW IN VIETNAM

AICE ha organizzato con la Camera di Commercio Italiana in Vietnam incontri di presentazione con imprenditori vietnamiti

Il mercato vietnamita è un mercato fondamentale per l'area ASEAN e per il presidio del sud est asiatico.

Da inizio anno AICE ha siglato un accordo di partnership con la Camera Italiana presente nel paese – ICHAM, per rappresentarla in Italia e sviluppare insieme attività a favore dei propri membri. Proprio per questo motivo, a luglio AICE e ICHAM hanno organizzato un mini road-show dal titolo “Doing business with Italy” ad Hanoi e Ho Chi Minh City.

Durante questi due eventi i funzionari di AICE, insieme ai rappresentanti di ICHAM e alcuni professionisti come l'Avvocato Federico Vasoli, dello studio De Masi, Taddei e Vasoli, o aziende associate come INTECH AUTOMAZIONE, hanno dato importanti informazioni su alcuni aspetti del “come fare affari” con l'Italia: diversi gli aspetti toccati, dai dati economici agli aspetti doganali, dalle certificazioni agli aspetti legali.

Ai due incontri hanno preso parte oltre 150 aziende con la partecipazione anche dei nostri rappresentanti ufficiali in Vietnam, sia da parte dell'Ambasciata di Hanoi che del Consolato di Ho Chi Minh City.

Uno degli aspetti più interessanti emersi da questi incontri è il fatto che, contrariamente alle aspettative, negli incontri diretti con le imprese presenti, sono risultate molte più le aziende vietnamite interessate ad importare tecnologia (per il packaging, per la trasformazione dei prodotti agroalimentari, per la conservazione,...) che non quelle interessate ad esportare verso il nostro paese.

Un dato interessante questo in quanto ci indica un potenziale inespresso o non soddisfatto nonostante da anni la bilancia commerciale tra i nostri paesi sia positiva per il Vietnam e dunque negativa per l'Italia.

Ciononostante i dati sono a favore del Vietnam (bilancia positiva per oltre 1,9 miliardi di euro) e i principali prodotti che acquistiamo dal paese asiatico sono prodotti elettrici, calzature, caffè e abbigliamento, mentre i prodotti italiani più esportati sono ovviamente i macchinari e il pellame. Un altro elemento molto importante che potrà essere cruciale per i rapporti commerciali con il Vietnam è l'evolversi del free trade agreement che l'Unione Europea sta negoziando e che probabilmente vedrà la ratifica nel 2018.

AICE continuerà a tenere informati e a promuovere alle aziende associate azioni mirate per i mercati del sud est asiatico (con focus Vietnam, Singapore e Thailandia) e siamo a disposizione dei soci per rispondere alle esigenze relative a questi mercati, siano esse tecniche che commerciali.

Le aziende interessate a ricevere maggiori informazioni possono contattare il Dr Pierantonio Cantoni (tel 027750513 o email pierantonio.cantoni@unione.milano.it).





La Finestra dei Soci Aice

Rubrica a disposizione dei soci per presentare la propria attività

La rubrica “**La finestra dei Soci Aice**”, è dedicata alle aziende associate che vogliono presentare la propria attività alla business community alla quale Aice si rivolge, con l’obiettivo di favorire la conoscenza reciproca fra soci e far nascere eventuali collaborazioni, alleanze e nuove opportunità di business fra aziende o con enti ed associazioni collegate. La rubrica è **gratuita** per le aziende associate.

Le aziende interessate possono inviare via email la propria scheda monografica per la pubblicazione. E' possibile inviare delle foto quali logo azienda, prodotti, eventi (in formato jpeg).

Inoltre è possibile pubblicare gratuitamente eventi e iniziative relative all’azienda.

Per maggiori informazioni le aziende interessate possono contattare la Segreteria Aice, Dr.ssa Veronica Caprotti (Tel. 027750320/321, veronica.caprotti@unione.milano.it).



Acquisto, concia, rifinitura e commercio di pellami in genere, grezzi, semilavorati e finiti nonché di articoli di calzature, abbigliamento e pelletteria.

Tipologia dei prodotti trattati: pelli di capretto, canguro, vitello e agnello all’anilina e nappa. Sca-mosciato, verniciato, perlato, laminato, stampato, serigrafato 3 D per calzature e pelletteria fine.

"Per soddisfare la crescente richiesta di novità che il mercato richiede, la SICERP si propone con una gamma d'articoli sempre aggiornati, nati da una continua ricerca.

L'informazione è l'aspetto importante di questo settore. Viene recepito e sviluppato partecipando alle più importanti preselezioni e collaborando con stilisti e calzaturifici affermati."



TÜVRheinland®

TÜV Rheinland è leader mondiale nei servizi di certificazione ed ispezione di terza parte, fondato oltre 140 anni fa. Il Gruppo è presente nel mondo in più di 69 Paesi con oltre 19.630 dipendenti. Il fatturato annuo è di quasi 1,9 miliardi. Gli esperti indipendenti di TÜV Rheinland sono sinonimo di qualità, efficienza e sicurezza per le persone, la tecnologia e l'ambiente. TÜV Rheinland ispeziona attrezzature tecniche, prodotti e servizi, segue progetti internazionali e rilascia certificazioni dei sistemi di gestione. Per far questo TÜV Rheinland dispone di una rete globale di laboratori approvati e centri di formazione. Dal 2006, TÜV Rheinland è membro della United Nations Global Compact per promuovere la sostenibilità e combattere la corruzione. In Italia è presente a Milano e Bologna.

Compiti ed Obiettivi di TÜV Rheinland

Come ente di certificazione di terza parte indipendente, TÜV Rheinland testa e certifica prodotti, impianti e servizi basati su requisiti di legge, indicatori di performance e standard.

Sviluppo sostenibile di sicurezza e qualità nell'interazione tra uomo, ambiente e tecnologia.

Implementazione affidabile di elevati standard di qualità e di sicurezza in tutto il mondo.

TÜV Rheinland Business Streams

Servizi all'industria

Mobilità

Prodotto

Formazione

Sistemi di gestione



Convenzioni Confcommercio a disposizione dei Soci Aice



PARCHEGGI AEROPORTI

ViaMilano Parking
Official Airport Parking



ViaMilano Parking offre:

- parcheggi all'interno dell'aeroporto
- tariffe dedicate tutto l'anno, senza aumenti in alta stagione
- diverse tipologie di parcheggio di cui 3 coperti, aperti 24 ore su 24, 7 giorni su 7
- chiavi dell'auto sempre a disposizione

ViaMilano Parking applicherà ai soci Confcommercio Milano uno sconto fino al **44%** (in base al numero di giorni di sosta e al parcheggio prescelto) sulle tariffe definite per tipologia di posteggio, negli aeroporti di Milano **Linate** e **Malpensa** e Bergamo **Orio al Serio**.

Per tutte le informazioni e per scaricare le mappe dei parcheggi: www.viamilanoparking.eu.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, D.ssa Veronica Caprotti (Tel. 027750320/1, E-mail: aice@unione.milano.it).



SPORTELLO INTRASTAT

Periodo di competenza: mensile Agosto 2017

Martedì, 12 Settembre 2017

Confcommercio mette a disposizione delle aziende associate il servizio di compilazione e invio telematico del modello intrastat, attraverso uno sportello dedicato per la raccolta delle fatture di acquisto e di vendita.

Vi comunichiamo che lo Sportello intrastat sarà aperto il giorno:

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2017

dalle 14.30 alle 15.30

Sala Comitati

Per approfondire i servizi offerti dalla nostra Direzione, vi invitiamo a consultare il sito Confcommercio.

La Direzione Settore Commercio Estero dell'Unione Confcommercio Milano (Tel. 027750456) è a Vostra disposizione per ogni ulteriore informazione.

I nostri obiettivi



Aice

Offrire assistenza attraverso un' ampia gamma di servizi per aiutare le imprese associate a:

- ✓ **sentirsi rappresentate e tutelate** da un' associazione di categoria presso le istituzioni e le organizzazioni nazionali ed internazionali
- ✓ **migliorare il posizionamento** sui mercati internazionali ed essere sempre più competitive
- ✓ **migliorare performance e conoscenze** in materia di commercio internazionale
- ✓ **confrontarsi con altre aziende** che svolgono la stessa attività e condividono le stesse problematiche



Misery Index Confcommercio luglio 2017: una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Il MIC di luglio si è attestato su un valore stimato di 18,4 punti, in aumento di 3 decimi di punto rispetto a giugno, mese in cui si è registrato il valore più basso da aprile 2016.

L'andamento del MIC dell'ultimo mese è sintesi di una stabilità dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto, e di un aumento, due decimi di punto, della disoccupazione estesa. La presenza di un'area del disagio sociale ancora molto ampia, nonostante il ridimensionamento registrato rispetto all'inizio dell'anno, rappresenta uno degli elementi che porta a valutare con una certa prudenza il quadro congiunturale.

I molti elementi positivi emersi nei periodi più recenti potrebbero, infatti, subire un'attenuazione in assenza di dinamiche occupazionali più sostenute rispetto alle attuali. A luglio 2017 il tasso di disoccupazione ufficiale si è attestato all'11,3% (11,2% a giugno). Il dato riflette un miglioramento sul versante degli occupati ed un peggioramento dal lato dei disoccupati. Il numero di persone in cerca di lavoro è aumentato di 61mila unità su base mensile e diminuito di 17mila unità rispetto a dodici mesi prima.

Nello stesso mese il numero di occupati è aumentato di 59mila unità rispetto a giugno e di 294mila unità nei confronti di luglio del 2016. Segnali lievemente meno favorevoli, rispetto ai mesi precedenti, sono emersi, a luglio, dalla CIG.

Il ridimensionamento del 22,4% su base annua delle ore autorizzate (-41,8% nei primi sette mesi) si è tradotto in un aumento delle ore di CIG effettivamente utilizzate – destagionalizzate e ricondotte a ULA – di 24mila unità su base mensile e in una diminuzione di 5mila unità su base annua (-47mila a giugno). Sul fronte degli scoraggiati è proseguita la tendenza al ridimensionamento: 2mila unità su base mensile e 94mila su base annua.

Il combinarsi di queste dinamiche ha portato ad un aumento di due decimi di punto, in termini congiunturali, del tasso di disoccupazione esteso e a una diminuzione di sei decimi nel confronto su base annua (tab. 1).

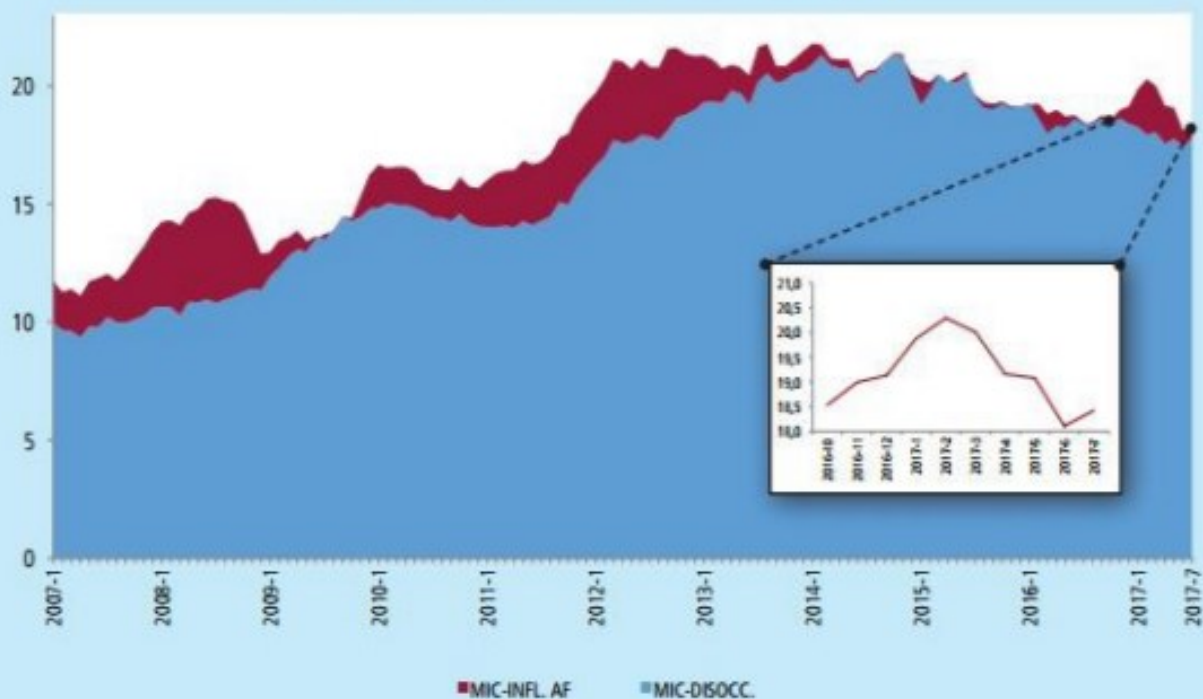
Nello stesso mese i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto sono aumentati dello 0,9% su base annua, stesso valore di giugno.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto ed in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia				
anno	disoccupazione ufficiale (%)	disoccupazione estesa (%)*	Δ% prezzi alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,1	7,9	2,9	12,1
2012	10,7	14,1	4,2	20,9
2013	12,1	15,7	1,6	21,1
2014	12,6	16,5	0,3	21,0
2015	11,9	15,6	-0,2	19,6
2016	11,6	14,8	-0,1	18,6
2017- I trim	11,6	14,3	2,7	20,1
2017- II trim	11,2	13,9	1,6	18,8
2016-Settembre	11,8	14,7	0,2	18,8
2016-Ottobre	11,7	14,5	0,2	18,5
2016-Novembre	11,9	14,7	0,5	19,0
2016-Dicembre	11,8	14,5	1,0	19,1
2017-Gennaio	11,8	14,4	2,2	19,9
2017-Febbraio	11,5	14,2	3,2	20,3
2017-Marzo	11,5	14,2	2,7	20,0
2017-Aprile	11,2	13,9	2,2	19,2
2017-Maggio	11,4	14,0	1,8	19,1
2017-Giugno	11,2	13,8	0,9	18,1
2017-Luglio	11,3	14,0	0,9	18,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

Fig. 1 - Misery Index Confcommercio (MIC)



(Fonte: Ufficio Studi Confcommercio - Imprese per l'Italia)



Indicazione dell'origine in etichetta del grano duro per paste di semola di grano duro e del riso – Decreti pubblicati in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 190 e 191

Sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 190 e 191, del 26 e 27 agosto 2017 due decreti ministeriali concernenti l'Indicazione di origine in etichetta del grano duro per paste di grano duro e l'Indicazione di origine in etichetta del riso.

La materia oggetto dei decreti, essendo di natura tecnica, era stata trattata in due provvedimenti inizialmente notificati, secondo la procedura Tris, alla Commissione europea, ma successivamente ritirati prima del pronunciamento della Commissione.

I decreti ministeriali pubblicati in Gazzetta non prevedono alcuna notifica alla Commissione europea, pur disciplinando l'identica materia; resta quindi da verificare la posizione che la Commissione adoterà a seguito della decisione italiana di pubblicare tali decreti sulla Gazzetta Ufficiale.

Nella premessa di entrambi i provvedimenti, visto l'art. 26, par. 3 del reg. 1169/2011 che prevede i casi in cui debba essere indicato in etichetta il paese di origine o il luogo di provenienza dell'ingrediente primario utilizzato nella preparazione degli alimenti, viene considerata l'attuale assenza di atti di esecuzione adottati dalla Commissione che sono propedeutici a tale obbligo.

Le disposizioni dei due decreti entreranno in vigore decorsi centottanta giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e si applicano, in via sperimentale, fino al 31 dicembre 2020, salvo perdere efficacia in caso di adozione da parte della Commissione degli atti di esecuzione di cui sopra, relativi al riso e alle paste alimentari di grano duro come definiti nei rispettivi decreti.

Riso e pasta di semola non conformi ai requisiti previsti dai provvedimenti in oggetto, immessi sul mercato o etichettati prima dell'entrata in vigore dei decreti possono essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte.

In caso di violazioni degli obblighi, entrambi i decreti prevedono l'applicazione delle sanzioni di cui al comma 2, art. 18 del d.lgs 109/1992, con un importo minimo di 1600 euro e uno massimo di 9500 euro.

Le disposizioni contenute nei decreti non si applicano ai prodotti legalmente fabbricati o commercializzati in un altro stato membro dell' UE o in un Paese terzo.

Di seguito, in dettaglio, le indicazioni di origine per riso e per grano duro per paste di grano duro.

Decreto 26 luglio 2017 "Indicazione dell' origine in etichetta del riso"

Le disposizioni del decreto si applicano al riso come definito dalla L. 325/1958 di cui ai codici doganali 1006. Resta fermo il criterio di acquisizione dell'origine ai sensi della vigente normativa

europea.

Ai sensi dell'art. 2, le indicazioni da porre sull' etichetta del riso sono tre:

- "Paese di coltivazione del riso": nome del paese nel quale è stato coltivato il risone
- "Paese di lavorazione": nome del Paese nel quale è stata effettuata la lavorazione e/o trasformazione del risone
- "Paese di confezionamento": nome del Paese nel quale è stato confezionato il riso

Nel caso in cui il riso sia stato coltivato, lavorato e confezionato nello stesso paese, può essere usata la dicitura unica "origine del riso": nome del paese.

Alternativamente, l'art. 3 prevede che nel caso in cui ciascuna delle operazioni di cui all' art. 2 avvenga nei territori di più paesi, appartenenti all'UE o meno, per indicare il luogo dove è stata effettuata la singola operazione possono essere usate le seguenti diciture, in base al luogo di provenienza: "UE", "non UE", "UE e non UE".

Decreto 26 luglio 2017 "Indicazione dell' origine, in etichetta, del grano duro per paste di semola di grano duro"

Le disposizioni del decreto si applicano alle paste alimentari di grano di cui al DPR 187/2001, ad eccezione delle paste di cui agli art. 9 e 12 dello stesso DPR. Resta fermo il criterio di acquisizione dell'origine ai sensi della vigente normativa europea.

Ai sensi dell'art. 2, le indicazioni da porre sull' etichetta della pasta sono due:

- "Paese di coltivazione del grano": nome del paese nel quale è stato coltivato il grano duro
- "Paese di molitura": nome del Paese nel quale è stata ottenuta la semola di grano duro

Nel caso in cui le operazioni di cui all'art. 2 avvengano nei territori di più paesi, appartenenti all'UE o meno, per indicare il luogo dove è stata effettuata la singola operazione possono essere usate le seguenti diciture in base al luogo di provenienza: "UE", "non UE", "UE e non UE".

Alternativamente, ai sensi del comma 2 art. 3, qualora il grano usato è stato coltivato per almeno il cinquanta per cento in un singolo Paese, per indicare l'operazione di coltivazione può essere utilizzata la seguente dicitura: "nome del Paese" nel quale è stato coltivato almeno il cinquanta per cento del grano duro "e altri Paesi": "UE", "non UE", "UE e non UE" a seconda dell' origine.

Fonte: (DIREZIONE CENTRALE POLITICHE E SERVIZI AL SISTEMA CONFCOMMERCE)



Convegno di presentazione dei risultati della Ricerca dell'Osservatorio eCommerce B2c

Milano, Martedì 10 Ottobre 2017



POLITECNICO
MILANO 1863
SCHOOL OF MANAGEMENT



OSSERVATORI.NET
digital innovation

www.osservatori.net

Seguici anche su:






Convegno di presentazione dei risultati della Ricerca dell'Osservatorio eCommerce B2c

Martedì 10 Ottobre 2017, ore 9.00 - 13.00

Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, edificio U6, Piazza dell'Ateneo Nuovo n° 1, 20126 - Milano

 @Osserv_Digital

Hashtag dell'Evento: #OEC17

L'eCommerce B2c in Italia è in continua crescita e nel corso degli ultimi anni è stato caratterizzato da profonde evoluzioni che hanno modificato la composizione del paniere. Nel 2017, per la prima volta nella storia dell'eCommerce italiano, il valore dei prodotti ha infatti raggiunto quello dei servizi.

I cambiamenti in atto impattano tutte le attività della catena del valore - dal marketing alla logistica, dai pagamenti al customer care – e per comprenderli serve uno studio approfondito in grado di identificare i diversi elementi di novità e di tracciare le linee evolutive più importanti. Strategia, innovazione, sostenibilità e customer experience sono le parole chiave al centro di questo processo evolutivo. Tra gli elementi di particolare rilevanza c'è anche il disegno di un approccio omnicanale, attraverso l'integrazione tra fisico e virtuale e la definizione di nuovi modelli di business.

I risultati della Ricerca saranno discussi con i protagonisti dell'eCommerce B2c italiano.

Focus su 11 domande:

- Come l'eCommerce B2c sta trasformando la vendita al dettaglio? Qual è l'impatto sui modelli di business tradizionali?
- Come sta cambiando l'offerta? Chi sono i protagonisti e come si stanno muovendo?
- Cosa emerge dal confronto tra l'Italia e i principali mercati internazionali?
- Quanto vale la domanda eCommerce B2c dei consumatori italiani? Come i diversi comparti contribuiscono allo sviluppo del mercato?
- Quanto vale la domanda eCommerce da Smartphone e Tablet e quali sono le prospettive di crescita?
- Quanto vale l'Export attraverso i canali digitali?
- Quali sono gli strumenti e i canali di marketing e comunicazione più utilizzati dai merchant italiani?
- Quali sono gli strumenti di pagamento più utilizzati? E qual è l'impatto degli strumenti innovativi basati su nuove tecnologie o nuovi paradigmi?
- Come la logistica, fattore critico di servizio, contribuisce allo sviluppo e alla sostenibilità dell'eCommerce B2c?
- Quali sono gli elementi per una customer experience di successo?

Quali sono le principali direttrici di innovazione in ambito eCommerce B2c? Qual è il ruolo delle startup nello scenario nazionale e internazionale?

La partecipazione al Convegno è **gratuita**.

Per maggiori informazioni e procedere all'iscrizione, [clicca qui](#).



Business Forum Italia-Ungheria Milano, giovedì 12 ottobre 2017

Giovedì 12 ottobre 2017, si terrà il **Business Forum** tra **Italia e Ungheria**, iniziativa che si svolgerà a Milano presso il Palazzo delle Stelline, con inizio dei lavori alle ore 10.00 (registrazione partecipanti **a partire dalle ore 9.30**).

PERCHÉ PARTECIPARE

L'interscambio Italia – Ungheria ha raggiunto nel 2016 quasi 9 miliardi di euro (fonte Istat) e nel primo quadrimestre del 2017 il valore è cresciuto ulteriormente. Nella graduatoria dei Paesi partner dell'Ungheria l'Italia occupa attualmente la 4° posizione.

Oggi l'Ungheria - 19° Paese partner dell'Italia - è destinataria di fondi UE particolarmente rilevanti, è avviata su un percorso di crescita stabile e, grazie anche alla sua posizione strategica nell'area dell'Europa Centro-Orientale, può costituire un hub per consolidare la presenza delle nostre imprese esportatrici.

Sulla base delle stime elaborate dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) la crescita del PIL ungherese per il 2017 e 2018 dovrebbe prevedibilmente registrare il 2,9% e il 3%.

Nel corso della prima parte dell'evento, in sessione plenaria, saranno presentate le opportunità che il mercato ungherese offre alle aziende italiane. Successivamente saranno oggetto di approfondimento tre settori focus, **agroindustria, medicale e ambiente** per i quali il Governo locale ha stanziato specifici fondi.

OBIETTIVI

L'iniziativa è rivolta a imprese, associazioni di imprese, di categoria e di settore, professionisti, società di consulenza, enti e istituzioni. Con tale evento si vuole proporre all'industria italiana le molteplici opportunità espresse dal mercato ungherese e, al contempo, offrire alle nostre aziende una occasione utile per gli investimenti diretti e possibilità di collaborazione industriale nei progetti più rilevanti che l'Ungheria prevede di realizzare.

COME PARTECIPARE

La partecipazione al Workshop è **gratuita**.

Per informazioni e per aderire all'iniziativa, si invita a consultare il seguente link:

<https://sites.google.com/a/ice.it/italy-hungary-business-forum/home>

Le iscrizioni sono aperte fino al **22 settembre 2017**.



KUWAIT: bando delle lampadine a incandescenza (a filo di tungsteno) e alogene - 1° agosto 2017

Per avviare l'implementazione dell'efficienza energetica in Kuwait, il Ministro del Commercio e dell'Industria ha deciso di vietare l'importazione di alcuni prodotti di illuminazione.

Questo aggiornamento è entrato in vigore a decorrere dal 1° agosto 2017

A partire da tale data l'importazione, la produzione, la negoziazione o la circolazione dei seguenti prodotti saranno considerate illegali:

- Lampade a incandescenza a filo di tungsteno per scopi di illuminazione generale per uso domestico e commerciale (230V, 240V) in particolare E27, E14 e B22
- Lampade alogene utilizzate come sostituzioni di quanto sopra
- Le lampade alogene che funzionano a 12V o con trasformatori funzionano a 230-240V
- Le altre lampade alogene saranno vietate a partire dal 1° settembre 2018 per essere sostituite da lampade a LED

Le lampade industriali non sono incluse

Si sottolinea che:

- Tutte le date sopra indicate sono le date di arrivo in Kuwait e nessuna spedizione verrà sdoganata dal 1° Agosto in poi, anche se spedita in precedenza
- Questo decreto è rilasciato dal Ministro del Commercio e dell'Industria in collaborazione con il Ministero dell'Acqua e dell'Energia Elettrica e di altre autorità e quindi l'attuazione sarà effettuata da tutte le autorità del Kuwait e non solo dalla Public Authority for Industry PAI.



Fonte: (SGS)



Strumenti giuridico - commerciali e contrattuali per accedere al mercato iraniano

Il quadro giuridico e regolamentare imperante in Iran deve senz'altro ritenersi incline alla promozione degli investimenti esteri nel Paese, avendo il sistema governativo, ad avvenuta caducazione delle restrizioni precedentemente imposte dal sistema sanzionatorio, inteso incrementare le potenzialità economiche del Paese, già fondamentalmente forti stante la disponibilità di risorse naturali di cui lo stesso è dotato.

A dimostrazione del favore governativo mostrato nei confronti degli imprenditori stranieri che mirano ad uno stanziamento aziendale nel Paese, intervengono peculiari tipologie contrattuali indubbiamente aderenti agli obiettivi imprenditoriali, consacrate nel *corpus* normativo di diritto commerciale iraniano che, prevede la costituzione di diverse tipologie societarie, fra cui si annoverano le *LLC*, *General Partnership* (non dissimile da una s.n.c. italiana), *JSC*, *Limited Partnership* (speculare ad una s.a.s. italiana), *Proportional Liability Partnership* e *Production and Consumption Cooperative*, il corrispettivo delle cooperative italiane.

Occorre soffermarsi più diffusamente sui maggiori assetti societari, in potenza utilizzati da piccole e medie imprese - al fine di instaurare una stabile organizzazione dal tenore spiccatamente economico-imprenditoriale. In ispecie, risaltano le ***Limited Liability Company*** – ovvero LLC- società corrispondente ad una s.r.l. italiana che può essere composta da due o più soci, responsabili limitatamente alla propria quota di partecipazione nella compagine sociale, fermo restando il versamento, ai fini della costituzione della società, di un capitale minimo pari ad un milione di rial (moneta locale), conferito esclusivamente in denaro. La gestione avviene per il tramite di un gruppo di amministratori scelti fra i soci, cui sono conferiti poteri preventivamente concordati all'interno dello Statuto.

È possibile, in ogni caso, predisporre il trasferimento delle quote che però può aver luogo con il solo consenso di almeno $\frac{3}{4}$ dei soci, mediante atto di un pubblico ufficiale quindi, nel pieno rispetto delle formalità imposte *ex lege*. Di contro, la ***Joint Stock Company*** – ovvero JSC – si configura nei termini di una società di capitale, simile alla nostrana s.p.a., nella quale i soci sono responsabili nei limiti del valore nominale delle azioni emesse a fronte della costituzione dell'entità giuridica *de qua*.

Tale tipologia societaria può assumere caratteristiche pubbliche – per cui è previsto il conferimento di un capitale iniziale pari a cinque milioni di rial (moneta locale) e la cui gestione interna è demandata ad almeno cinque diversi amministratori per un periodo non superiore a due anni ravvisandosi la necessità di turnazione – ovvero private – ove ai fini della costituzione è sufficiente un ammontare ridotto di capitale, pari ad un solo milione di rial, e la cui gestione è affidata soli due

amministratori. Oltre alle figure degli amministratori, come avviene nel diritto italiano, la società di capitale prevede un organo assembleare ed uno ispettivo e/o di vigilanza, al fine di verificare il corretto andamento aziendale. Si precisa che, entrambe le tipologie societarie *ut supra* richiamate – LLC e JSC – soggiacciono a regolare iscrizione presso il Registro delle Imprese e, qualora si rendesse necessario il trasferimento in ordine alle azioni possedute, lo stesso può essere realizzato senza l'espletamento di alcun adempimento formale, configurandosi in questi termini una procedura affatto gravosa, inaspettatamente celere e in alcun modo onerosa.

La connotazione societaria, in quanto vicina all'impostazione giuridica italiana nonché, per taluni aspetti, più vantaggiosa per le esigenze economiche, amministrative e gestionali dell'imprenditore, dà impulso alle dinamiche economico commerciali che, vengono ancor più accentuate da quelle forme, anche occasionali, di cooperazione più flessibili.

Ricadono nell'alveo della summenzionata cooperazione le *Joint Venture*, le quali si sostanziano in un accordo intervenuto fra una pluralità di imprenditori – con reciproca assunzione di rischi e compartecipazione agli utili d'impresa – finalizzato al conseguimento di un unico affare, per la realizzazione del quale è necessario l'ausilio di un corposo numero di professionisti, afferenti specifici settori.

Come si accennava poc'anzi, la *Joint Venture* è precipuamente caratterizzata da un'intrinseca duttilità potendo assumere tanto forma contrattuale quanto essere instaurata per il tramite della costituzione di un nuovo soggetto giuridico, senza peraltro essere subordinata al tassativo rispetto delle formalità imposte dalle autorizzazioni, non essendo le stesse necessarie.

L'impulso all'investimento nel Paese, con lo stanziamento di capitali stranieri, è corroborato anche dalla possibilità, accordata all'imprenditore estero, di insediare in *loco* filiali ed uffici di rappresentanza piuttosto che fruire dell'attività espletata da agenti operanti sul territorio, in maniera tale da poter conoscere il mercato locale e, in questo, penetrare fruttuosamente grazie al contatto diretto fra cliente ed operatore commerciale.

Un attento vaglio delle opportunità di investimento offerto, la promozione diretta di prodotti e servizi realizzata anche mediante la predisposizione di punti d'incontro *ad hoc*, l'efficienza nella stipulazione di accordi contrattuali soddisfacenti per ambo le parti; sono tutte attività che possono essere concretamente svolte soltanto per il tramite di un canale preferenziale, incarnato da una figura di imprenditore che, quandanche straniero, conosca le peculiari esigenze del mercato di riferimento essendo ivi presente, favorendo un meccanismo di fiducia indispensabile per la tutela degli aspetti più vulnerabili, *ex multis*, nell'esportazione del *brand* e del *know how*.

Anche in tal senso, l'imprenditore estero è ampiamente tutelato, da un punto di vista prettamente giuridico, stante l'intollerabilità iraniana – riscontrata da consolidata prassi commerciale – rispetto a condotte in violazione della proprietà intellettuale. In ragione infatti dell'attitudine iraniana ad incidere sul mercato mondiale, qualsiasi abuso in materia viene ad essere fortemente scoraggiato, da una parte a beneficio e protezione dell'imprenditore estero e dall'altra favorendo le strategie commerciali – governative tese ad iniettare nuova linfa all'economia interna ed internazionale del Paese.

Oltre agli assetti societarie e ai correlati strumenti aziendali e commerciali, per poter fruttuosamente accedere ad un mercato straniero, ed in ispecie, a quello iraniano, l'operatore economico può giovare di tipologie contrattuali a quest'ultimo favorevole, in considerazione dello slancio specifico delle summenzionate pattuizioni ad accedere al mercato, favorendo ed ampliando le opportunità di *business* sino ad allora percorse. L'imprenditore straniero potrà dunque farsi strada nei meandri dell'economia iraniana, stipulando ad esempio **contratti di agenzia** che, creano un'interconnessione indissolubile fra agente e preponente, pur non essendo previsto il rispetto di alcuna formalità, potendo un simile accordo essere pattuito oralmente, in ogni caso nel rispetto del principio di libertà ed autonomia contrattuale.

La sussistenza di un vincolo di stabilità interveniente fra le parti contrattuali, legittima il rappresentante ad agire nell'interesse del preponente in ordine al compimento di tutti o alcuni affari rientranti nella rispettiva sfera di competenza. In questi termini, l'agente si obbliga a svolgere la propria attività, in riferimento ad un settore ed ambito territoriale definito, dietro il pagamento di un congruo corrispettivo nonché al riconoscimento di una provvigione maturata sugli affari regolarmente conclusi in costanza di rapporto. Altra pattuizione contrattuale volta a promuovere il giro affaristico dell'imprenditore, anche in territorio iraniano, è rappresentata dal **contratto di franchising e di concessione di vendita**.

Tale categoria contrattuale prevede che il franchisee ed il concessionario agiscono non soltanto per nome proprio ma altresì per proprio conto. Il franchisee è vincolato soltanto ad un particolare modello di punto vendita, sviluppato dal preponente, al quale deve peraltro corrispondere un prezzo a titolo di trasmissione di *know how*. Peraltro, desta particolare interesse, in riferimento al contratto de quo, come la giurisprudenza iraniana in luogo di una risoluzione contrattuale, non prevede una alcuna *good will compensation* – o indennità – in favore del distributore, il quale qualora si ponga in essere una risoluzione anticipata unilaterale, potrà agire in giudizio per il solo risarcimento dei danni eventualmente subiti in conseguenza dello scioglimento del vincolo.

È intuitivo come la predisposizione di tale ultima forma di cooperazione economico commerciale, in quanto cristallizzata in peculiari e specifici assetti commerciali connotati da un'identità di struttura, tipologia ed organizzazione, appare idonea a sponsorizzare *brand* e *know how* noti nonché richiesti in un mercato internazionale, quale il *Made in Italy*. La spiccata utilità dei summenzionati modelli contrattuali nell'ambito dello sviluppo del business internazionale, rende necessario un accenno alle principali convenzioni internazionali che regolano eventuali patologie che, potrebbero in potenza verificarsi, in riferimento alla pattuizione contrattuale.

Se infatti l'Iran da una parte non rientra fra i Paesi aderenti alla Convenzione di Vienna siglata l'11 aprile 1980 in materia di vendita internazionale di merci, tuttavia il Paese, alla stregua dell'Italia, ha aderito alla Convenzione di New York del 1958 che, in tema di riconoscimento ed esecuzione di lodi arbitrali internazionali garantisce la circolazione degli stessi in diversi territori. L'arbitrato internazionale infatti rappresenta un metodo alternativo di risoluzione delle controversie internazionali nascenti fra imprese di diversa nazionalità ed investitori stranieri, a volte su un territorio statale terzo.

Si tratta di uno strumento attraverso il quale si perviene alla composizione della controversia in materia assolutamente privata, benchè nel rispetto dei canoni di neutralità ed imparzialità degli arbitri chiamati a decidere la questione nell'ambito di un unico e solo procedimento. Dal 1997 anche in Iran è stata istituita la *Teheran Regional Arbitration Centre* (TRAC): un organismo che offre un'ampia rosa di professionisti ed organizzazioni per condurre procedure di arbitrato tanto domestico quanto internazionale, di cui possono fruire anche investitori stranieri. Le norme sull'arbitrato internazionale iraniano si basano principalmente sui principi UNCITRAL (*United Nation Commission on International Trade Law*), un particolare corpus di regole procedurali che consentono alle parti ampia libertà di scelta sulla determinazione del numero di arbitri a composizione del collegio, la relativa procedura di nomina e il luogo nel quale l'arbitrato verrà celebrato.

Il vantaggio della procedura arbitrale risiede nel fatto, soprattutto in un contesto internazionale, che della decisione – confluita e cristallizzata nel lodo – ne viene garantita l'esecuzione anche nei Paesi stranieri, se firmatari delle Convenzioni a ciò destinate. Pertanto, qualora sorgessero questioni in ordine a condizioni dedotte in contratti stipulati e/o da eseguirsi in territorio straniero, l'imprenditore estero può – in un'ottica dirimente delle reciproche vertenze – decidere di devolvere la questione ad un collegio di arbitri con la garanzia dell'esecuzione del lodo anche in un Paese diverso da quello di origine.

Fonte: (Studio Legale Iannantuoni - Cerruti&Associati)

Informazione

Aice

Essere informati con tempestività è il modo migliore per fare scelte strategiche nei mercati internazionali

Aice è una guida sicura per affrontare e vincere la sfida dei mercati internazionali



Cambogia: una guida all'import-export nel Paese

La Cambogia, con un porto importante sul Golfo del Siam, è strategicamente posizionata all'interno della regione del Sud-est asiatico, confinando con la Thailandia, il Laos e il Vietnam.

Nel 2015, la Cambogia ha esportato beni per un valore di USD 16,1 miliardi e importato per USD 15,3 miliardi. Le principali destinazioni per l'esportazione sono gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Germania, il Giappone e il Vietnam. Le principali importazioni, invece, provengono da Thailandia, Cina, Vietnam, Hong Kong e Singapore. Inoltre, molti beni transitano attraverso la Cambogia per raggiungere la loro destinazione finale.

In questo articolo vengono mostrate le linee guida per l'importazione e l'esportazione dei beni dalla Cambogia, evidenziando procedure e documentazioni necessarie.

Registrazione

Prima di poter procedere con le attività importazione ed esportazione di beni, è richiesta la registrazione presso il *Department of Business Registration* del Ministero del Commercio.

La Cambogia utilizza un sistema automatizzato per il controllo delle informazioni doganali, denominato "*Automated System for Customs Data*" (ASYCUDA), creato e sviluppato nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e Sviluppo (UNCTAD). Per registrarsi con l'ASYCUDA, gli importatori ed esportatori devono richiedere un numero di identificazione, il *Taxpayer Identification Number* (TIN), previa registrazione presso il *General Department of Taxation* del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Successivamente, occorre aprire un conto IVA presso il *General Department of Taxation*. Gli investitori che operano nelle zone economiche speciali (ZES) devono presentare anche un'apposita domanda presso il *Free Zone Management Department of the General Department of Customs and Excise* a Phnom Penh.

Documentazione richiesta

Per chi importa

Le imprese che importano in Cambogia devono fornire i seguenti documenti:

- Dichiarazione di importazione doganale;
- Fattura commerciale;
- Elenco di imballi e colli (*Packing List*);
- Documento di trasporto su strada (se arrivato via terra);
- Polizza di carico (se arrivato via mare);

-
- Permesso di importazione;
 - Certificato di assicurazione;
 - Certificato fiscale;
 - Certificato d'origine; e
 - Certificato di registrazione della società.

Per chi esporta

Le imprese che esportano dalla Cambogia devono fornire i seguenti documenti:

- Dichiarazione di esportazione doganale;
- Fattura commerciale;
- Elenco di imballi e colli;
- Documento di trasporto stradale (se parte via terra);
- Polizza di carico (se parte via mare);
- Ricevute di gestione terminale (se parte via mare);
- Certificato di assicurazione;
- Permesso di esportazione; e
- Certificato d'origine.

Documenti aggiuntivi per alcune importazioni e esportazioni

Tutti i prodotti alimentari, le sostanze chimiche, i farmaci e le apparecchiature elettriche (o elettroniche) importate in Cambogia richiedono una valutazione pre-arrivo per evitare possibili frodi. Questa valutazione è condotta dalla “Camcontrol” – *Cambodian Import-Export Inspection and Fraud Repression Directorate-General*. Per tutti gli animali, nonché per i beni di origine animale, è richiesta l'autorizzazione dal Ministero dell'Agricoltura, della Silvicultura e della Pesca. Per le piante e i prodotti vegetali è necessario ottenere un certificato fitosanitario da parte dello stesso Ministero.

È possibile trovare **qui** un elenco completo delle merci importabili ed esportabili, con le specifiche tariffe.

Beni in transito

Per i beni che transitano in Cambogia per raggiungere destinazioni successive è necessario fornire una dichiarazione di importazione in regime di transito, ottenibile dal *General Department of Customs and Excise*. Per trasportare merci attraverso la Cambogia, sono necessari i seguenti documenti:

- Fattura commerciale;
- Elenco di imballi e colli;
- Certificato di assicurazione; e
- Certificato d'origine

Sui beni in transito non vengono applicati dazi di importazione. Tuttavia, un certificato o una lettera di garanzia rilasciata da un'istituzione finanziaria deve essere fornita come garanzia. I beni in transito devono seguire il percorso definito dai funzionari doganali.

Dazi e imposte

In quanto membro dell'Organizzazione mondiale delle dogane, la Cambogia adotta i codici armonizzati (HS Codes) a 8 cifre. Le classificazioni tariffarie, inoltre, sono allineate con la nomenclatura tariffaria armonizzata (AHTN) dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN).

Per chi importa

In linea generale, la Cambogia applica dazi tra lo 0% e il 35%. I beni come le attrezzature agricole, i materiali scolastici, i prodotti farmaceutici e le attrezzature sportive sono esenti dal pagamento di dazi. I beni primari e le materie prime sono tassati al 7%. I beni strumentali e le materie prime che sono disponibili anche localmente hanno un tasso tariffario del 15%. Infine, i dazi maggiori (fino al 35%) si applicano a prodotti finiti così come bevande alcoliche, petrolio, veicoli e metalli preziosi.

La lista completa dei dazi doganali è consultabile sul sito internet del Cambodia National Trade Repository. È bene sottolineare che, in ogni caso, l'IVA è pari al 10% su tutte le merci importate.

Per chi esporta

La Cambogia applica un dazio sui beni in uscita dal Paese che va dallo 0 al 50%.

Zone Economiche Speciali (SEZ)

Ad oggi, la Cambogia ha istituito 14 zone speciali fino, incluso il porto di Sihanoukville. Le imprese operanti in queste aree possono importare materie prime e attrezzature, senza dover pagare IVA e dazi doganali. Tuttavia, come già accennato in precedenza, agli importatori e agli esportatori che operano nelle Zone Economiche Speciali è richiesta la preparazione di documentazione aggiuntiva.

Accordi di libero scambio

La Cambogia è un Paese membro dell'area di libero scambio ASEAN. Inoltre, beneficia degli accordi regionali di libero scambio firmati dall'ASEAN con altri Stati. Nello specifico: Australia, Cina, India, Giappone e Corea.

Per essere in grado di trarre vantaggio da quanto previsto da tali accordi, gli investitori devono richiedere un certificato d'origine per i loro beni presso l'*Export-Import Department*.

In conclusione

La Cambogia è destinazione commerciale di interesse crescente sia per gli Stati Uniti che per l'Unione Europea. Pertanto, le opportunità per gli investitori sono molteplici.

Tuttavia, affidarsi al supporto di esperti con una conoscenza del panorama normativo in costante evoluzione della Cambogia è ancora indispensabile per evitare i ritardi, frodi e difficoltà burocratiche correlate all'attività di importazione e di esportazione.

A cura dello studio Dezan Shira & Associates (<http://www.dezshira.com/register.html>).

Per maggiori informazioni vi invitiamo a contattare il seguente indirizzo: italiandesk@dezshira.com.



Customs Union: EU customs seized over 41 million fake goods at EU borders last year

New figures released by the European Commission today show that customs authorities detained more than 41 million fake and counterfeit products at the EU's external border in 2016. The goods had a total value of over €670 million. Everyday products which are potentially dangerous to health and safety – such as food and drink, medicines, toys and household electrical goods – accounted for over a third of all intercepted goods.

Pierre Moscovici, Commissioner for Economic and Financial Affairs, Taxation and Customs, said: *A high level of protection of intellectual property is crucial to support growth and create jobs. Fake goods pose a real threat to health and safety of EU consumers and also undermine legal businesses and state revenues. Studies show that the EU is particularly exposed to imports of counterfeit products. I want to pay tribute to the hard work of customs authorities in combating these fake goods. They need support and resources to enable them to protect us all from the dangers that they can pose. Cooperation between law enforcement authorities should be strengthened and risk management systems upgraded to protect the EU from goods infringing on intellectual property rights.*

Cigarettes were the top category (24%) for articles detained and toys the second largest group (17%), followed by foodstuffs (13%) and packaging material (12%). The number of intercepted articles rose by 2% compared to 2015.

China remains the clear leader when it comes to the provenance of fake goods: 80% of articles arrived from China in 2016. Large amounts of cigarettes originated in Vietnam and Pakistan, while Singapore was the top source for counterfeit alcoholic beverages. Iran was the main source country for fake clothing accessories. Hong Kong was the leader for counterfeit mobile phones and India topped the list for counterfeit medicines. In more than 90% of detentions, goods were either destroyed or a court case was initiated to determine an infringement or as part of criminal procedures.

The Commission's report on customs actions to enforce IPR has been issued annually since 2000 and is based on data transmitted by Member States' customs administrations to the Commission. The data provide valuable information which supports the analysis of intellectual property rights infringements and helps other institutions such as the European Union Intellectual Property Office and the OECD to map economic data and the most common routes for counterfeiters.

Click [here](#) for the full report.

Fonte: (Commissione Europea)



Proroga comunicazione dati fatture emesse e ricevute: comunicato stampa del Ministero dell'economia e delle finanze n. 147 del 1° settembre 2017

Si ricorda che con riferimento alle operazioni rilevanti ai fini IVA, a decorrere dall'anno 2017, i soggetti passivi IVA trasmettono telematicamente all'Agenzia delle entrate, entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre, i dati delle fatture emesse e ricevute, quest'ultime se registrate (per un esame completo vedi da ultimo ns. circ. n. 58/2017).

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha diramato il comunicato stampa n. 147 del 1° settembre 2017, con il quale ha annunciato che viene posticipato dal 16 settembre al 28 settembre 2017 il termine per effettuare la suddetta comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati delle fatture emesse e ricevute relative al primo semestre del 2017.

La proroga, che viene incontro alle esigenze segnalate dai professionisti, è prevista da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Fonte: (Direzione Servizi Tributari Confcommercio)



Contattaci...

... per testare la nostra competenza e professionalità

Aice - Associazione Italiana Commercio Estero
Corso Venezia 49, 20121 Milano
Tel 027750320/1 Fax 027750329
aice@unione.milano.it
www.aicebiz.com





CCNL Terziario: erogazione tranche aumento agosto 2017

Confcommercio ricorda che con la retribuzione di agosto 2017 dovrà essere erogata la tranche di aumento retributivo prevista dal CCNL Terziario del 30 marzo 2015, pari a euro 24,00 al IV livello. In virtù dell'[accordo integrativo del 24 ottobre 2016](#), la tranche di 16 euro al IV livello, di novembre 2016 rimane sospesa.

Si allega la comunicazione di Confcommercio con le retribuzioni totali aggiornate con gli aumenti retributivi dei lavoratori qualificati e degli operatori di vendita.

[Nota Confcommercio](#)

Fonte: (LavoroNews)

SOSTENIAMO IL VOSTRO FUTURO.



800 915 915

www.associaconfcommercio.it
www.confcommercio.it



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



Stabilite le nuove disposizioni attuative in materia di aiuto alla crescita economica (ACE)

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2017 è stato pubblicato il decreto ministeriale del 3 agosto 2017, recante: "Revisione delle disposizioni attuative in materia di aiuto alla crescita economica (ACE). Con il decreto in esame sono adottate le disposizioni di revisione del decreto 14 marzo 2012 in materia di aiuto alla crescita economica (ACE).

Si ricorda che l'aiuto alla crescita economica è stato introdotto dall'articolo 1, D. L. 201/2011, con l'obiettivo di incentivare la capitalizzazione delle imprese mediante la riduzione dell'imposizione sui redditi derivanti dal finanziamento con capitale di rischio.

Recentemente, il decreto milleproroghe ha demandato a uno o più decreti del MEF il compito di modificare la disciplina di attuazione (articolo 13-bis, D.L. n. 244/2016 e ns. circ. n. 38/2017) allo scopo di coordinare le norme in materia di ACE con le modifiche relative alla composizione e alla struttura del bilancio dei soggetti diversi da coloro che applicano i principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

A tal fine, è stato emanato il suddetto decreto di cui si analizzano le principali disposizioni

Soggetti beneficiari (art. 2)

Per le società e gli enti commerciali non residenti le disposizioni in materia di ACE si applicano alle loro stabili organizzazioni presenti in Italia con riferimento alla variazione in aumento del fondo di dotazione rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. La relazione illustrativa chiarisce che tale fondo può anche essere figurativo, nel senso che deve essere comunque determinato ai soli fini fiscali a prescindere dalle risultanze contabili.

In base a quanto già precisato dall'Agenzia delle entrate con la circolare n. 21/E del 3 giugno 2015, quindi, si sottolinea che:

- la base di partenza cui commisurare gli eventuali incrementi rilevanti ai fini ACE è costituita dal maggiore tra il fondo di dotazione contabile (considerato al netto degli utili di esercizio) e il fondo congruo ai fini fiscali, entrambi considerati al 31 dicembre 2010
- le rettifiche fiscali effettuate in dichiarazione per adeguare il fondo di dotazione al valore fiscalmente congruo (ex articolo 152, comma 2, TUIR) rilevano solo nel limite di tale valore e per il solo periodo d'imposta in cui sono operate.

Rendimento nozionale (art. 3)

La disposizione relativa al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è stata modificata per consentire l'adeguamento al mutato contesto normativo.

Innanzitutto, è stato espunto il riferimento al decreto ministeriale che annualmente avrebbe dovuto individuare il coefficiente di remunerazione da applicare alla base ACE.

Alla luce delle nuove norme, infatti, l'aliquota è determinata dalla legge ai sensi dell'articolo 1, comma 3, D.L. n. 201/2011.

Inoltre, sono state riviste anche le modalità di gestione dell'eccedenza ACE (importo del rendimento nozionale che supera il reddito complessivo netto dichiarato) per dare attuazione alle disposizioni che hanno previsto la facoltà di trasformare tale eccedenza (del comparto IRES) in credito d'imposta (articolo 19, comma 1, lettera b, D.L. n. 91/2014). Pertanto, in luogo della deduzione dal reddito complessivo netto dei periodi d'imposta successivi, l'eccedenza può essere utilizzata in compensazione dell'IRAP sotto forma di credito d'imposta da ripartire in cinque quote annuali di pari importo.

Patrimonio netto (art. 4)

Il capitale proprio esistente a chiusura esercizio 2010 è dato dal patrimonio netto risultante dal bilancio senza tener conto dell'utile del medesimo esercizio.

Variazioni del capitale proprio (art. 5)

Numerosi cambiamenti si registrano rispetto alla disciplina della determinazione delle variazioni del capitale proprio sia in relazione alle nuove previsioni di riduzioni di base ACE sia in relazione agli effetti delle nuove modalità di contabilizzazione delle operazioni aziendali per i soggetti diversi dagli Ias/Ifrs.

E' stato precisato l'ambito di applicazione delle nuove disposizioni relative alla sterilizzazione della base ACE (art. 1, comma 6-bis, D.L. n. 201/2011), in base alle quali per i soggetti diversi da banche e assicurazioni è prevista la sterilizzazione in aumento del capitale proprio fino a concorrenza dell'incremento delle consistenze e dei titoli e valori mobiliari, diversi dalle partecipazioni, rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo al 31 dicembre 2010.

Non possono essere assimilate a banche e assicurazioni e, quindi, devono sottostare alla previsione della sterilizzazione della variazione in aumento del capitale proprio, le holding diverse da quelle finanziarie, cioè quelle il cui attivo patrimoniale è costituito prevalentemente da partecipazioni in imprese diverse da quelle finanziarie. La relazione illustrativa chiarisce che in tale categoria sono inclusi "tutti quei soggetti che svolgono attività che non configurano operatività nei confronti del pubblico (...), se inclusi in un gruppo di soggetti che svolgono prevalentemente attività diverse da quelle finanziarie".

Per l'individuazione dei titoli e dei valori mobiliari diversi dalla partecipazioni deve farsi riferimento alla nozione dettata dal Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (articolo 1, comma 1-bis, D. lgs. n. 58/1998), comprese le quote di Oicr.

La relazione illustrativa precisa che non rientrano tra le operazioni rilevanti ai fini della norma in esame i pronti contro termine e le forme di finanziamento infragruppo operate mediante l'acquisto di titoli emessi da soggetti del gruppo stesso.

Entrambe le tipologie di titoli, tuttavia, rientrano nell'ambito oggettivo della disciplina antielusiva prevista dall'articolo 10 del decreto in esame.

In base alle nuove disposizioni, tra gli elementi negativi della variazione del capitale proprio è inclusa anche l'ipotesi di riduzione del patrimonio netto conseguente all'acquisto di azioni proprie nelle ipotesi previste dall'articolo 2357-bis, c.c. (Casi speciali di acquisto delle proprie azioni).

La previsione vale anche per i soggetti Ias/Ifrs adopter.

E' stato regolamentato l'effetto ai fini ACE della nuova modalità di contabilizzazione dei prestiti infruttiferi erogati dal socio (Oic15 e Oic19), attraverso la previsione che dispone l'irrilevanza dell'apporto registrato in bilancio a fronte di tali prestiti. La disposizione si applica anche alle ipotesi in cui i prestiti infragruppo siano operati a un tasso nominale significativamente diverso da quello di mercato.

Coerentemente, è stata prevista l'esclusione dal novero delle ipotesi di sterilizzazione dell'agevolazione, a causa dei conferimenti operati a favore di altri soggetti del gruppo, dell'incremento del valore delle partecipazioni registrato dal socio che realizza l'operazione di finanziamento in un'altra società del gruppo.

In materia di riserve indisponibili, sono espressamente escluse dalle variazioni del capitale proprio le riserve formate con utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. Tale previsione è rilevante anche per i soggetti Ias/Ifirs adopter.

Vengono disciplinati gli effetti sul calcolo della variazione di capitale proprio nell'ipotesi di conferimento di azienda, considerando non rilevanti, ai fini ACE, gli utili derivanti da tale operazione. Tale previsione si applica anche ai soggetti Ias/Ifirs adopter.

Per le stabili organizzazioni di imprese non residenti le rettifiche fiscali effettuate in dichiarazione per adeguare il fondo di dotazione al valore fiscalmente congruo ai sensi dell'art. 152, comma 2, TUIR, rilevano esclusivamente nel limite di tale valore e solo per il periodo d'imposta in cui le stesse vengono operate.

Ai fini della determinazione della variazione in aumento del capitale proprio sono rilevanti le seguenti ipotesi di rettifiche operate in sede di prima adozione dei principi contabili:

- eliminazione di costi di ricerca e pubblicità non più capitalizzabili;
- utilizzo del criterio del costo ammortizzato.

Al contrario, non assumono rilevanza ai fini della determinazione in aumento le riserve formate con utili derivanti:

- dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati;
- da plusvalenze iscritte per effetto di conferimenti d'azienda o di rami d'azienda.

Soggetti aderenti al regime di consolidamento fiscale (art. 6)

Per i soggetti aderenti al consolidato nazionale, l'importo corrispondente al rendimento nozionale, che supera il reddito complessivo netto dichiarato, è ammesso in deduzione dal reddito complessivo globale netto di gruppo dichiarato fino a concorrenza dello stesso.

L'eccedenza che non trova capienza è computata in aumento del rendimento nozionale dell'esercizio successivo da ciascuna società o ente ed è ammessa in deduzione ovvero è utilizzata, in alternativa, dalla stessa società o ente.

Le eccedenze di rendimento nozionale generatesi anteriormente all'opzione per il consolidato non sono attribuibili al consolidato e sono ammesse in deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato delle singole società.

Le suddette disposizioni si applicano anche all'importo del rendimento nozionale delle società e degli enti che esercitano l'opzione per il consolidato mondiale.

Trasparenza fiscale (art. 7)

In caso di opzione per la trasparenza fiscale, nell'ipotesi di eccedenza ACE, la facoltà di attribuirla a ciascun socio in misura proporzionale alla sua quota di partecipazione agli utili o, in alternativa, di utilizzarla in tutto o in parte in compensazione IRAP.

Il socio a cui sia stata attribuita l'eccedenza può, previo utilizzo della stessa a riduzione del proprio reddito d'impresa, scegliere, anche parzialmente di:

- riportare nei periodi d'imposta successivi l'eccedenza non utilizzata;
- trasformare tale eccedenza in credito d'imposta utilizzabile in compensazione IRAP.

Novità relative ai soggetti IRPEF (art. 8)

In relazione alle modalità di calcolo della base ACE per i soggetti IRPEF (imprese individuali e società di persone in regime di contabilità ordinaria, per natura o per opzione) dall'esercizio 2016, le imprese IRPEF in contabilità ordinaria determinano la base ACE come sommatoria di due elementi:

- differenze positiva tra patrimonio netto al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2010;
- incremento patrimoniale dal 2016 e determinato secondo le regole IRES (la legge di bilancio 2017 ha equiparato, a decorrere dal 2016, il regime di determinazione ACE per i predetti soggetti a quello previsto per i soggetti IRES, il c.d. criterio incrementale).

Se nel 2010 il soggetto era in contabilità semplificata, il luogo del predetto criterio l'impresa deve determinare la differenza positiva tra il patrimonio netto dell'ultimo esercizio del quinquennio (2011-2015) in cui l'impresa ha operato in contabilità ordinaria e il valore del medesimo patrimonio desumibile dal prospetto delle attività e passività al periodo d'imposta di prima applicazione del regime di contabilità ordinaria.

Soggetti esclusi (art. 9)

Sono esclusi dall'applicazione dell'ACE:

- le società assoggettate alle procedure di fallimento, amministrazione straordinaria e liquidazione coatta dall'inizio dell'esercizio in cui avviene il provvedimento,
- le società agricole che determinano il reddito ai sensi dell'art. 32, TUIR,
- gli imprenditori assoggettati alle procedure di fallimento dall'inizio dell'esercizio in cui interviene la dichiarazione di fallimento, nonché gli imprenditori agricoli.

Disposizioni antielusive (art. 10)

Viene modificato l'ambito di applicazione della disciplina antielusiva ACE anche per adeguarla alla funzione di cautela fiscale propria della norma generale contenuta nello Statuto del contribuente (art. 10-bis, L. n. 212/2000).

Viene individuata in maniera più dettagliata la nozione di gruppo rilevante e, per le persone fisiche, è stato inserito il riferimento alle partecipazioni possedute dai familiari.

Sono individuate alcune tipologie di operazioni, realizzate prevalentemente tra società appartenenti al me-

desimo gruppo, al verificarsi delle quali opera automaticamente un meccanismo di neutralizzazione della base di calcolo ACE.

In sintesi, l'immediata sterilizzazione dell'ACE opera in presenza di:

- conferimenti in denaro;
- acquisizione di partecipazioni e aziende
- incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010.

Viene confermata l'irrelevanza dei conferimenti provenienti da soggetti localizzati in Stati che non consentono un adeguato scambio di informazioni.

Limite del patrimonio netto (art. 11)

In ciascun esercizio, la variazione in aumento non può comunque eccedere il patrimonio netto risultante dal relativo bilancio, fatta eccezione per le riserve per acquisto di azioni proprie.

Ai fini della determinazione del patrimonio netto, assumono rilevanza le rettifiche operate in sede di prima adozione di nuovi principi contabili ovvero di cambiamento di principi contabili già adottati.

Clausola di salvaguardia (art. 12)

Sono previste clausole di salvaguardia finalizzate a evitare di penalizzare comportamenti non coerenti con alcune previsione del decreto in esame.

In sintesi:

- si fanno salvi eventuali comportamenti adottati dai soggetti Ias adopter in modo non coerente (ovvero coerente) con le nuove disposizioni dettate dal decreto in esame, per i periodi d'imposta precedenti alla data dell'11 agosto 2017 (data di entrata in vigore del nuovo decreto in esame), i cui termini per il versamento a saldo delle imposte sui redditi sono scaduti prima di tale data (per i periodi d'imposta pregressi, a prescindere dal comportamento adottato dal contribuente, si rende definitiva la determinazione della base Ace, limitatamente agli effetti delle rilevazioni contabili delle fattispecie considerate dalla nuova disciplina);
- con riferimento ai periodi d'imposta di vigenza della disciplina Ace e fino a quello in corso alla data dell'11 agosto 2017, sono fatti salvi gli effetti sulla determinazione della variazione di capitale proprio relativa ai medesimi periodi d'imposta, derivanti dall'applicazione delle disposizioni diverse da quelle attuative dell'art. 13-bis, D.L. n. 244/2016, anche se non coerenti con le stesse.

In tal modo, quindi, il legislatore ha previsto che le nuove disposizioni non incidono sulle modalità di determinazione della base Ace relativa ai periodi d'imposta precedenti la loro entrata in vigore.



Opportunità di business per gli associati

Con la presente rubrica proponiamo un panorama delle proposte commerciali che periodicamente giungono alla nostra sede da ogni parte del mondo. Il servizio si limita ad un lavoro di informazione: starà poi agli utilizzatori valutare la validità o meno delle varie proposte. I soci interessati a contattare le aziende citate possono richiedere gli indirizzi completi alla Segreteria Aice

Offerta di prodotti

ROMANIA

Codice azienda: RO/01

Nome azienda: THEMIN - BRASOV SRL

Settore: società romena specializzata nella progettazione e fornitura di soluzioni specifiche per gli impianti elettrici applicati al settore ferroviario cerca partner italiani.

L'esperienza della Themis Brasov coinvolge in particolare il controllo dei treni e programmazione dello "scenario" tecnico di viaggio, soluzioni informatiche nel settore ferroviario, nonché software esclusivamente applicabili alla ferrovia, pannelli elettronici sui treni, sorveglianza Surveillance / CCTV (Closed Circuit Television) - Rail Surveillance & CCTV (Closed Circuit Television) Systems.



ROMANIA

Codice azienda: RO/02

Nome azienda: ROMIND T&G SRL

Settore: produttore romeno di attrezzatura di sicurezza elettrica, guarnizioni, attrezzature funzionali per le torri di raffreddamento e componenti per gli impianti di trattamento delle acque industriali. Interesse a stabilire contatti commerciali con possibili partner in Italia, tra i quali anche distributori per i loro prodotti.

TURCHIA

Codice azienda: TR/01

Nome azienda: ASYA KİMYA

Settore: producer of fertilizer products, would like to export the following products: inhibitors azote, potassium, phosphorus, and other liquid and microelement fertilizers.

Aice

Direzione, amministrazione, redazione
20121 Milano
Corso Venezia 47/49
Tel.: 02 77 50 320 - 321
Fax: 02 77 50 329
E-mail: aice@unione.milano.it
http://www.aicebiz.com

Proprietario della testata



Anno LIII
Registrazione del Tribunale di Milano, n° 6649 del 16 settembre 1964

POSTE ITALIANE Spa - Spedizione a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB - Milano

Direttore responsabile
Claudio Rotti

Stampato con mezzi propri